

AL "SAN FERDINANDO" L'omaggio all'uomo celato dietro la grandezza del suo nome e della sua scrittura

# "L'incarico", il Cechov di Bargagna

DI MARCO SICA

Basato sul racconto di Raymond Carver, nella traduzione di Riccardo Duranti e nell'adattamento e regia di Luca Bargagna, è andato in scena in "prima nazionale" al teatro San Ferdinando di Napoli, per il Teatro Nazionale, "L'incarico" (una produzione Teatro di Napoli-Teatro Nazionale).

Un'ottima e puntuale interpretazione di Silvia Ajelli nel ruolo di Olga, di Claudio Di Palma in quello del dottore, di Arturo Muselli in quello di Anton Čechov e di Antonio Elia in quello del ragazzo, hanno omaggiato l'uomo Čechov celato dietro la grandezza del suo nome e della sua scrittura. Come in un contrappunto, la vita e la morte sono state entrambe melodie autonome ma al contempo intrecciate, protese a definire congiuntamente il senso e il valore dell'esistenza di un uomo, saldo nel suo essere individuo, marito, ora forte e ora ma-



lato, pensatore ed eccelso scrittore. A contribuire alla resa del tutto, le belle scene e luci di An-

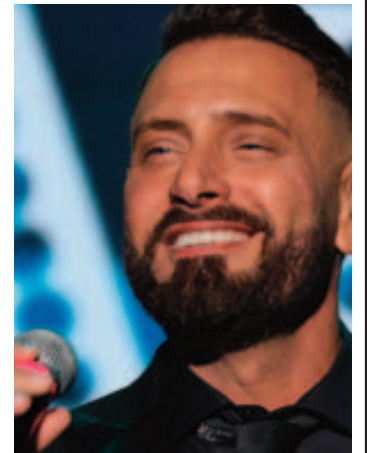
gelo Linzalata e i giusti costumi di Giada Masi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'APPUNTAMENTO

Gianluca Capozzi in concerto, "sold out" del cantautore al Palapartenope

Dopo il grande successo degli scorsi anni, al teatro Palapartenope nuovo appuntamento musicale con Gianluca Capozzi (nella foto). Dopo quello di ieri, anche stasera un altro giorno di musica e di emozioni, dove in pieno clima "sold out", il cantautore napoletano torna ad incantare con la sua musica senza tempo in un mix di energia travolgente. Un concerto che nello storicizzato spazio di via Barbagallo ha fatto registrare il "tutto esaurito" e che vede il popolare artista attraversare il mondo dell'amore insieme ai suoi successi discografici di ieri e di oggi. Tantissimi gli amici e colleghi che si esibiranno sul palco insieme a Capozzi, tutti pronti a confermare, con la loro presenza, il



grande affetto che li lega al cantautore napoletano e che quest'anno dedicheranno anche un pensiero speciale all'indimenticabile Pino Daniele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA STASERA E DOMANI ALLA SALA MOLIÈRE

Pozzuoli, Laura Pagliara e Giusy Bucciantè accendono i riflettori su "Io sono Medea"

Al Teatro Sala Molière di Pozzuoli, diretto da Nando Paone, stasera alle ore 21 e domani alle ore 19, sarà la volta di "Io sono Medea" con Laura Pagliara (qui anche regista) e Maria Giusy Bucciantè. La donna che avremo davanti si discolpa e racconta la sua versione dei fatti. I miti, le leggende e le favole nascono con degli scopi. E così anche la storia di Medea, come lei ci rivelerà, è nata per esigenze più grandi. Medea ci appare inizialmente attraverso le parole di Euripide, che la dipinge come la strega sanguinaria che tutti conosciamo, decisa a

vendicare l'onore tradito. Una volta "accontentato" il pubblico che vuole vedere l'assassina, una volta toltasi la maschera, essa stessa ci prenderà per mano, accompagnandoci nella grotta (luogo fisico quanto metafisico) nella quale si nasconde da secoli dagli occhi indiscreti, nella quale può togliersi la maschera che il mito le ha calcificato sulla pelle del volto, dove può morire alla favola e rinascere alla sua vita interiore reale, come il passaggio che dalla vita alla morte separa il mollusco dalla sua conchiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PEPPINO MAZZOTTA PORTA SUL PALCO DEL "NUOVO" LA RIEDIZIONE DELLO SPETTACOLO

Voce e musica in "Radio Argo Suite"

Sarà il teatro Nuovo ad ospitare, da stasera alle ore 19 (in replica domani), "Radio Argo Suite", nuova edizione del fortunato spettacolo che Peppino Mazzotta (nella foto), interprete e regista, e l'autore Igor Esposito portarono in scena nel 2011, conquistando consensi di pubblico e critica e aggiudicandosi diversi premi e riconoscimenti.

Un allestimento, quello di tredici anni fa, più teatrale e meno intimo rispetto a quello attuale, rielaborato da Mazzotta con la maturità di oggi e il desiderio di "sottrarre" per arrivare all'essenza delle cose. "Radio Argo Suite" è



una performance per voce e musica, riscrittura dell'Oresteia di Eschilo, del poeta e drammaturgo partenopeo, con le musiche

originali di Massimo Cordovani eseguite dal vivo con Mario Di Bonito e la post produzione live dei suoni di Andrea Ciacchini. Una coraggiosa impresa drammaturgica, una densa partitura con una forte vocazione libertaria e ribelle che risulta, tuttavia, fedele ai materiali classici di riferimento. Igor Esposito ha aggiunto del proprio agli elementi classici della narrazione pur rispettandoli, e ha sapientemente composto una partitura non naturalistica che ha l'eco della scrittura classica.

GUYA BERETTA

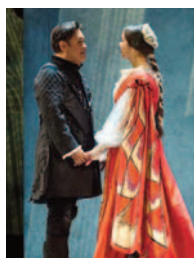
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## San Carlo, la rivoluzione di Gounod

Al San Carlo, da oggi a domenica 23, sarà in scena "Roméo et Juliette" di Charles Gounod, libretto di Barbier e Carré, che al San Carlo mai prima è stata proposta. Per quanto possa essere incredibile.

Allestita a Salerno (e qui recensita) più di dieci anni fa, direttore Oren con Jessica Pratt alle prime presenze in Italia, più di recente a Bari, più volte alla Scala (ultima opera con repliche sospese nel 2020 per il Covid), dal 1977 a Verona ovviamente, dapprima in italiano, poi in francese (ultima volta 2012 e qui recensita: vi partecipava il mezzosoprano napoletano Eufemia Tufano), è questa opera carissima storicamente alla direzione del Met di New York, che l'ha proposta spesso e con tutti i grandi tenori a disposizione. Certo artisti nel pieno vigore vocale e fisico, un esempio per tut-

ti Franco Corelli, che hanno però trasformato in adulto l'adolescente Romeo, ed hanno alterato la linea di canto certo con effetti drammatici e musicali bellissimi, ma pur sempre lontani dall'originale e talvolta in contrasto con la leggerezza della partitura. Questa è festosa, elegante, colorata, quasi un music hall: la lunghezza della edizione integrale è proprio superata dalla delicatezza dell'insieme. Anche i soprani interpreti di Giulietta in genere sono donne tutt'altro che ragazzine, ma la musica consente loro di fingere meglio. Come accade in "Madama Butterfly" che nel libretto è appena quindicenne. Il libretto dell'opera ha qualche modifica rispetto all'originale: gli studiosi si dividono tra chi li ritiene molti e chi li ritiene pochi.



Certo il finale con il risveglio di Giulietta prima della morte di Romeo, invenzione felice dell'attore Garrik, consente il bellissimo duetto conclusivo. Per la grandiosità dell'insieme sembra un "Grand Opera", per la delicatezza è tutt'altro. Opera gradevolissima da scoprire. La dirigerà Sesto Quatrini, debutto al San Carlo, che gode già di fondata stima. Romeo sarà Javier Camarena con Nadine Sierra Juliette: artisti ben noti al pubblico napoletano. Stéphan, il singolare ruolo in travesti, aggiunto comunque con intelligenza, al dramma di Shakespeare dai librettisti parigini, sarà Caterina Piva. Regia di Giorgia Guerra, come di consueto con squadrone di collaboratori.

MASSIMO LO IACONO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOVANE ARTISTA CON LA "DISCANTUS ENSEMBLE"

"Francesco Ravasco racconta Napoli", alla "Domus Ars" l'evento musicale

Appuntamento da non perdere questa sera, con inizio alle ore 20.30 presso la "Domus Ars", sede della "Fondazione Il canto di Virgilio" (via santa Chiara 10) con l'evento musicale dal



titolo "Francesco Ravasco racconta Napoli". Sul palco, il giovane cantante Francesco Ravasco (nella foto) accompagnato dal quartetto d'archi e pianoforte "Discantus Ensemble". Presentato dalla

conduttrice Magda Mancuso, il giovane artista si esibirà proponendo brani del repertorio classico partenopeo, tra i quali "Era de maggio", "A vucchella" e "Torna a Surriento".

Nel corso dello spettacolo previste performances artistiche del cantante Genny Sacco e dell'imitatore, showman e conduttore Massimiliano Cimino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA